

Festival Tutte storie di letteratura per ragazzi – VII Edizione  
**INCOMPRESIBILE! Racconti, visioni e libri per Tonti Magnifici**  
Cagliari, 4 - 7 ottobre 2012

**UFFICIO POETICO**

---

# **LE CHIMERE BAMBINE DEL LINGUAGGIO**

*Incomprensibile e diversamente comprensibile  
nella lingua misteriosa degli adulti*

Nella fatica di scalare l'italiano degli adulti  
i bambini incontrano parole e frasi che a loro non dicono niente,  
e quindi non possono dirle.

Non si scoraggiano, le smontano e rimontano,  
approssimandole a qualcosa che, sia pure strana improbabile, si possa dire.

Queste chimere del linguaggio, più tardi,  
sbattendo nell'ortografia e rivelandosi errori,  
sarebbero destinate a sparire.

Ma la Chimera è un mostro impossibile,  
che non può esistere, e da millenni non muore mai...

Raccolta e commento a cura di

**BRUNO TOGNOLINI**

## ALL'ALBA DELLA POESIA

Da piccolo, avrò avuto quattro anni, almanaccavo fra me e me di un personaggio chiamato Gesù Mimetto. Non ero ben certo di chi o cosa fosse: poteva essere, forse, un Gesù come quello del Cielo di cui mi parlavano i grandi, ma più piccolo, allegro e buffo, mimo e nanetto. Ma non ne ero sicuro: aspettavo di capire meglio.

Un bambino apprende la lingua così. Quando sente una parola nuova non se ne sgomenta: è il suo lavoro. La mette lì, in una zona 'temp' della memoria, in osservazione. Possiede già quella parola, ma non ancora il suo significato, che arriverà. Parole il cui significato può evolvere in qualunque direzione, sono parole totipotenti, staminali, che vogliono dire quasi tutto. Va bene, però cosa? Per esempio, Gesù Mimetto cosa vuol dire?

Un bambino sente i grandi parlare. Nel loro discorso non ci sono parole staccate, ma un continuum sonoro. Con la terrificante capacità di calcolo delle sue sinapsi, dieci volte le nostre, in confronti fulminei coi contesti, modellizzazioni, individuazioni di ridondanze e leggi, il bambino azzarda una possibile segmentazione. A volte non ci prende, mette cesure nei punti sbagliati, taglia e incolla unendo pezzi differenti: vere piccole chimere del linguaggio. Gesù – Mimetto, per esempio. Cosa vuol dire?

Le lingue dei bambini son ricchissime di parole staminali e chimerine. La maggioranza è destinata a evolversi, restringendo i campi dei possibili significati fino a cristallizzarsi su uno solo. Qualche volta però non accade: alcune di esse si rivelano codici errati, cere perse, non evolvono verso niente.

Il mio Gesù Mimetto, per esempio, qualche anno dopo si è andato a frantumare, poverino, nella corretta segmentazione della frase "Gesù, mi metto nelle tue mani", incipit della preghiera della notte. Rivelatosi dunque forma non idonea, doveva essere cancellato, mandato al macero. Ma così non è stato: io me lo ricordo...

Così ho pensato che forse anche altri ricordavano, custodivano queste loro chimerine, e le ho chieste in giro. La cerca si è rivelata copiosa e felice. Ho raccolto un piccolo serraglio, un'oasi fauno-linguistica per preservare quelle bestiole della lingua dall'estinzione.

Nel leggerle si ride. Ma forse non solo di commiserazione: di ammirazione. Perché son patetiche, nel loro errore, ma anche potenti: ancora potenti, più delle forme ortografiche che le hanno scacciate. Nascoste negli albori del linguaggio, forme feconde virali e staminali, mostricini insolenti ostinati, continuano a dire che le cose vogliono dire questo e quello, d'accordo: ma forse anche altro.

Son semi fossili, all'alba della poesia.

**Bruno Tognolini**

### **1. GESÙ MIMETTO**

Incarnazione divina incerta, probabilmente piccola e buffa, menzionata dai grandi nella preghiera della sera "O Gesù Mimetto nelle tue mani...".

*Bruno Tognolini, scrittore*

### **2. IL PISCIANCÒRA**

Ambiguo personaggio, forse puzzolente, nominato dai grandi nel titolo del secondo episodio della saga di Guerre Stellari "L'Impero col Pisciancòra".

*Angela Tognolini, studentessa*

### **3. DOREMUS**

Importante paese sardo in cui tutti volevano andare, menzionato dai grandi nel canto natalizio "Adeste fideles" al verso "Venite a Doremus".

*Francesca Amat, artista*

### **4. LA LIRA DI DIO**

Valuta monetaria divina, menzionata dai grandi in locuzioni del tipo "costa lira di Dio".

*Martina Forti, autrice televisiva*

### **5. L'APRE SCINDERE**

Ascensore per andar giù, che appunto apre e scende, menzionato dai grandi nella locuzione "a prescindere".

*Patrizia Rinaldi, scrittrice*

### **6. LA CATA NOSTRA**

Imprecisata entità divina che, come Maria nell'Ave Maria, veniva salutata nel Salve Regina al passo "Ave Cata Nostra" (leggi "avvocata nostra").

*Luigi Garlando, scrittore*

### **7. IL DRAGHETTO DI SARDEGNA**

Incerta creatura fiabesca che portava in vacanza in Sardegna attraverso il mare.

*Isabella Paglia, scrittrice*

### **8. LE CONSOLANTI**

Per una classe elementare di Paullo (MI), le letterine che consolano le vocali, a cui infatti stanno sempre accanto.

*Emanuela Nava, scrittrice*

### **9. I PECCATORI IN BUS**

Peccatori forse condannati a non possedere un'auto, menzionati dai grandi nel passo dell'Ave Maria "Ora pro nobis peccatori in bus".

*Janna Carioli, scrittrice*

### **10. LO STANZINO D'AMORE**

Stanzino dove ci si abbracciava, menzionato dai grandi nella canzone "La spagnola" al verso "Stretti stretti nello stanzin d'amor" (leggi: "nell'estasi d'amor").

*Anna Sarfatti, scrittrice*

### **11. ADESSO E NELL'ORA DELLA BUONANOTTE**

Implorazione finale dell'Ave Maria, come la sentiva e ripeteva una bambina a cui la versione "Adesso e nell'ora della nostra morte" risultava incomprensibile.

*Teresa Buongiorno, scrittrice*

### **12. È L'ORA DELLA NOSTRA MORTE (variante)**

Lo stesso verso della stessa preghiera di cui sopra era stravolto da un insolito errore grammaticale: scambio fra congiunzione e copula. Il bambino in questione si chiedeva perché mai la preghiera dovesse annunciare che "Adesso è nell'ora della nostra morte".

*Alessandro Lay, regista*

### **13. IL SIGNOR RENATO**

Misterioso signore, invocato più volte dai grandi in un canto natalizio, al verso "il Signore è nato".

*Guido Quarzo, scrittore*

### **14. IL DECAFFÈ IN ALTO**

Tipo particolare di caffè che i grandi ordinavano al bancone del bar, in effetti altissimo per una treenne, dicendo "un decaffèinalto".

*Laura Walter, scrittrice*

### **15. L'ITALIA SEDESTA**

Italia, più che seduta, "sedesta", cioè seduta con la grave solennità con cui può sedere una Patria. Menzionata dai grandi nel secondo verso dell'inno nazionale.

*Anna Vivarelli, scrittrice*

### **16. LA VIRGOLA URETANA**

Incerto segno di punteggiatura menzionato dai grandi nella litania "Virgo Lauretana – Ora pro nobis". La bambina in questione si chiedeva "di che virgola si trattasse, mai nominata a scuola e da invocare con tanto rispetto".

*Giusi Quarenghi, scrittrice*

### **17. OSANNA VOLANTE**

Per evidente assonanza con Susanna, Osanna doveva essere una ragazza, assai fortunata in quanto volante e spesso invocata dai grandi, con le parole "Osanna nell'alto dei cieli".

*Manuela Salvi, scrittrice*

### **18. CUTULETTE CA 'NZALATA**

Forse un altro dei miracoli di Gesù per nutrire i poveri, alluso in un canto liturgico al passo "Cum dilecto et consolati". Riferito dal padre siciliano della bambina in questione.

*Sabrina Giarratana, scrittrice*

### **19. L'ASSE RAGLIATO**

Detto dai grandi nella locuzione "asserragliato", per un bambino della campagna bolognese era un legno che saltava fuori dalla bocca dell'asino mentre ragliava.

*Ferdinando Albertazzi, scrittore*

## **20. GLI ANGELI BECCATORI**

Creature divine sincretiche, generate probabilmente incrociando l'ipotesi che gli angeli, se avevano ali, dovessero pur aver becchi, con l'occorrenza manifesta del termine nell'Ave Maria al verso "prega per noi Beccatori".

*Roberto Pavanello, scrittore*

## **21. I FACCHIOTTÀMI**

Esserini chiassosi palliformi che si annidavano, via via più numerosi, negli angoli delle chiese. Menzionati nel passaggio "facchiottàmi sempre più" di una nota preghiera.

*Vittorio Sadini, illustratore*

## **22. I CHIOTTÀMI (variante)**

Giocattoli di peluche forse simili a orsacchiotti, fabbricati dal "Dolce Cuor del mio Gesù", che la bambina in questione, pregando, invitava a intensificare la produzione ("Fa' chiottami sempre più").

*Bianca Pitzorno, scrittrice*

## **23. I DONI RANCIDI DEL SIGNORE**

Doni divini, inspiegabilmente malevoli, che il bambino in questione credeva di scorgere in un canto devoto nell'oscura locuzione "doni ranciti" (leggi: "doni elargiti").

*Dino Ticli, scrittore*

## **24. IL MANIGLIONE ANTIPATICO**

Lunga maniglia che, col suo comportamento indisponente, pareva essersi meritata un'etichetta che ne preannunciava l'antipatia. Solo a 17 anni la bambina in questione ha inteso correttamente la locuzione "Antipatico".

*Michela Murgia, scrittrice*

## **25. LE GIALLE ANIME DEL PURGATORIO**

Anime forse di cinesi che non trovavano una giusta collocazione ("su, fra"), menzionate nell'invito all'elemosina "Su fra gialle anime del Purgatorio".

*Bianca Pitzorno, scrittrice*

## **26. LA SPINA DEL SALE**

Una lunga spina che corre in mezzo alla schiena, forse rudimento dei tempi in cui i bambini erano pesci.

*Chiara Lossani, scrittrice*

## **27. L'ORCANOTROFIO**

Luogo di imprecisato castigo nella Val di Susa, minacciato da una bambina alla sorella: "Sta' brava, se no viene l'orco della Val di Susa e ti porta all'Orcanotrofio".

*Eleonora Bellini, scrittrice*

## **28. LA LINGUA INDIALETTA**

Lingua sconosciuta, forse di ceppo indiano, usata dagli anziani, che invece che italiano parlavano "indialetto".

*Alessandro Gatti, scrittore*

### **29. SOTTOPONZIOPILARE**

Verbo che designa azione crudele oltre ogni immaginazione, menzionata nel “Credo”. Il bambino in questione, infatti, non riusciva a immaginare quanto potesse essere atroce morire, essere sepolti e sottoponziopilati.

*Fabrizio Silei, scrittore*

### **30. IL PIRICOTTERO**

Velivolo imprecisato di cui il nipotino esigeva il disegno, e che lo zio immaginò, coerentemente, come un grosso aereo panciuto adibito al trasporto di pere cotte.

*Chicco Gallus, umorista e scrittore*

### **31. CONIGLIONE !**

Insulto, approssimato per assonanza a un altro incomprensibile, lanciato abitualmente da un compagno di scuola materna del bambino in questione.

*Carlo Biglioli, cantautore, rocker e maestro*

### **32. LA PANCIA DI PANNA**

Misterioso fenomeno di liquefazione gastrica, che gli adulti invocavano davanti a una tavola imbandita esclamando “Pancia mia, fatti di panna”.

*Lorenzo Monaco, scrittore e divulgatore scientifico*

### **33. L'ACQUA SIGILLATA**

Acqua medicamentosa che si aspergeva col cotone su tagli e sbucciature, per chiuderli.

*Massimiliano Tappari, fotografo*

### **34. PATRIZIE E PLAYBOY**

La due classi in cui “si dividevano gli antichi romani”, nella versione di un alunno riferita dalla sua maestra.

*Steano Bartezzaghi, enigmista e scrittore*

### **35. LA GRASSONA IN MARE**

Una signora molto grassa che galleggiava come una boa, menzionata dai grandi nella canzone “Una rotonda sul mare”.

*Paola Parazzoli, scrittrice e editor*

### **36. DONNA BISODIA**

“Ti ricordi una ‘donna Bisodia’ molto pia, tanto che il suo nome veniva sempre ripetuto nel Pater noster? Era il ‘dona nobis hodie’...”

*Antonio Gramsci, lettera del 16 novembre 1931*

### **37. TINTURA DI ODIO E CLORURO DEMONIO**

Funesti composti chimici, nominati in laboratorio da un “aiutante tecnico” del chimico e scrittore Primo Levi.

*Primo Levi, “Il sistema periodico”*

### **38. LE SIRENE SPIETATE**

Entità menzionate dai grandi, quando passano le ambulanze, nella locuzione “a sirene spietate”.

*Francesca Sandre, maestra*

### **39. LE PREVISIONI DEL TEMPIO**

Vaticini tratti da un antico signore greco, secondo Sebastiano a cinque anni.

*Carlo Ridolfi, papà*

### **40. DACCI OGGI IL NOSTRO PANE E POI VEDIAMO**

Verso enigmatico del Padre Nostro, come lo recitava una bambina di quarta elementare.

*Norma Colella, maestra*

### **41. IL VOTO SETTIMO**

Voto scolastico che, secondo l'alunno Mattia, è da intercalare fra "Buono" e "Ottimo".

*Valeria Pritoni, maestra*

### **42. IL SERVIZIO DA ME**

Servizio da the in miniatura di una bambina che ne era molto gelosa.

*Daniela Dallorto, mamma*

### **43. MARCO BALENO**

Nome e cognome che un bambino assegnava al noto fenomeno ottico celeste.

*Cristina Bellemo, mamma*

### **44. IL VERBO VABENARE**

Che un bambino coniugava come segue: il vestito mi va bene, le scarpe mi vabenano.

*Valeria Antonini, mamma*

### **45. IL MALINCOMIO**

Posto dove dimoravano persone tristi che stavano male.

*Eliana Sias*

### **46. I MAIALETTI CON GLI OCCHI STORTI**

Bestiole evocate in lingua sarda dalle vecchiette che cantavano a messa, pronunciando "Proceddeddus ogu trottus" il verso liturgico "Procedenti ab utroque".

*Cristina Fiori, libraia*

### **47. LA RABBIA ESAURITA**

Personaggio femminile imprecisato, in preda a ira e neurastenia, menzionato dai grandi nell'espressione geografica "L'Arabia Saudita".

*Elisa Palomba, pedagoga*

### **48. LA RINGHIERA DEL LEONE**

Impalcatura di sostegno della folta pelliccia del leone, menzionata dai grandi nella locuzione "la criniera del leone".

*Claudia Urgu, libraia*

### **49. LA MESSA LOFFIA**

Il commiato finale della messa in latino, "ite missa est", in lingua sarda suona letteralmente "ma che messa è?". La bambina in questione, sardoparlante, si chiedeva perché mai i preti fossero sempre così insoddisfatti della messa che avevano celebrato.

*Rosanna Castoldi*

#### **50. L'AUTOSTRADA DEL SIGNORE**

Autostrada divina e salvifica che un bambino sentiva menzionare nel canto scout "Camminerò, camminerò sull'autostrada (leggi: sulla tua strada), Signore".

*Anonima dal profilo Facebook "Maestra si diventa"*

#### **51. L'ARPADÒR**

Alta carica sacerdotale posta a guida "dei magnifici vati", sacerdoti a loro volta, menzionata nell'aria "Va' pensiero". La bambina in questione, romagnola, apparentava il sostantivo con altri da lei percepiti come ruoli sociali (murador, fator: arpador).

*Nicoletta Gramantieri, bibliotecaria*

#### **52. L'ANNO VENTUNO**

Alla ripetuta promessa delle maestre che questo e quello l'avrebbero studiato "l'anno ventuno", il bambino in questione, conscio dell'anno in corso, azzardava perplessi calcoli per capire quanto mancava a quell'anno.

*Antonio Bachis, dal sito di letture LIBEROS*

#### **53. ENRICO PULONE**

Nome e cognome di un oscuro personaggio che il fratellino della bambina in questione aveva sentito nominare dalle maestre in una storia sacra ("Parabola del ricco epulone").

*Paola Nicolini, psicologa dell'educazione*

#### **54. IL SEDERE COI BAFFI**

Bizzarra caratteristica anatomica su cui si interrogava, interdetto, un bambino bolognese nel sentire l'improprio, usato dagli adulti, "Baffi in culo!" (leggi: "Vaffanculo!").

*Anonimo*

#### **55. FATE PRESTO IN MEMORIA DI ME**

Sollecitazione a non dilungarsi, che la bambina in questione avvertiva (oltre, forse, che nei suoi desideri) in un passaggio della santa messa.

*Raffaella Pierobon*

#### **56. L'ACQUA RESINA**

Acqua balsamica e purificante che, secondo lo studente di prima media in questione, aveva in qualche modo a che fare con un periodo liturgico ("La Quaresima").

*Maria Teresa Mariani, insegnante*